CONFERENZA NAZIONALE per la SALUTE MENTALE

DIRITTI LIBERTA' SERVIZI

www.conferenzasalutementale.it

30 maggio 2020
video
ASSEMBLEA
ore 16 - 19,30

RICOMINCIAMO!
Salute mentale e servizi di comunità:
problemi, pratiche, proposte

Contributo per l'Assemblea del 30.5.2020. di Donatella Miccinesi (AISMe Associazione Italiana per la Salute Mentale)

La presente pandemia ci ha consentito di riflettere ulteriormente sull'importanza del nostro lavoro con la comunità coinvolgendo in maniera sistematica tutti i soggetti significativi a cominciare dagli utenti. Si tratta di un lavoro di deistituzionalizzazione permanente che è iniziato ai tempi della legge 180, si e rinvigorito con le esperienze di self help e tuttora affronta sfide importanti come quelle della ipermedicalizzazione, della cosiddetta residenzialità pesante e, in generale, di una nuova situazione di abbandono della persone pur se fuori dalle vecchie istituzioni. Riteniamo che ci sia bisogno di una decisa transizione dall'ambiente clinico a quello comunitario così come molti di noi fanno operando in strutture comunitari fuori dei servizi ma cercando stretti contatti con essi. Le associazioni, ormai una realtà consolidata anche nel nostro paese, sono un prezioso tramite fra i servizi e la comunità. Si sono fatte e si stanno facendo esperienze di grande valore (gruppi self help, gruppi uditori di voci ed esperienze compartecipate di vario tipo) che spesso non sono possibili all'interno dei servizi e che comunque si dimostrano di grande utilità non solo a livello individuale ma anche in termini di sviluppo di comunità.

Una maggiore investimento sulle nostre attività anche da parte dei servizi è fondamentale. I servizi purtroppo sono legati soprattutto a modelli di intervento clinico e ritengono di secondaria importanza le nostre attività. I servizi invece dovrebbero dedicare una parte significativa delle loro risorse alla co-produzione di interventi territoriali innovativi in ciascun territorio in un rapporto paritario con le associazioni di utenti e familiari e di altri soggetti di ciascuna comunità. Dovrebbero essere individuati insieme strumenti di valutazione in modo da sviluppare e consolidare sistemi locali di salute mentale in grado di bilanciare adeguatamente gli aspetti clinici con quelli comunitari evitando il rischio di considerare questi ultimi come dipendenti dai primi. Vi sono tante esperienze comunitarie nella nostra regione in rete con altre esperienze nazionali e internazionali. Sappiamo che il modello clinico e in particolare l'iperdiagnosi e l'permedicalizzazione è un fatto che riguarda tutti i paesi occidentali e ancor più che l' Italia. Si tratta di sfidare questo nuovo tipo di istituzionalizzazione che non è da meno di quella dei vecchi manicomi. Politiche coraggiose che favoriscano interventi comunitari sono indispensabili e noi ci siamo con le nostre proposte